



COMMEDIA CLASSICO E MODERNO "L'AVARO" DI MOLIÈRE

Torino, Teatro Gobetti, fino al 18 e dal 27/10 all'8/11



tornato in possesso del suo tesoro, solo e contento. Si tratta di un autentico classico, imperituro, e certi ammicchi alla crisi coeva, attraverso intermezzi danzati che materializzerebbero gli incubi di Arpagone, non arricchiscono, né impoveriscono, il bel lavoro d'insieme. Al pubblico, poteva bastare Molière. (maura sesia)

Al contempo amaro e irresistibile, *L'Avaro* di Molière, prima produzione dello Stabile di Torino da quando è diventato Teatro Nazionale, si fonda sul mestiere dell'attore, sull'ottima scelta di interpreti effettuata dal regista e capocomico Jurij Ferrini che, incarnando il protagonista Arpagone, sceglie di recitare con professionisti capaci di creatività e di reciproco ascolto. Non è così frequente, né scontato. Un'opera di bruciante modernità, che contiene vette di comicità e poi screzia i rapporti tra i personaggi di velature uggiose, che tracimano nel finale, con l'avaro,

